

CORRIERE DELLA SERA

Perché senza donne non c'è ripresa E come si può fare



Francesca Panzarin



Dalla performance teatrale (e libro)

Donne e Covid19 sono due parole che viaggiano spesso insieme. Nella maggior parte dei casi per dire che quella femminile è una delle categorie che ha subito e sta subendo le ripercussioni maggiori della crisi. Poche sono le occasioni in cui si cerca di analizzare il fenomeno in modo oggettivo e proporre soluzioni concrete e realizzabili. Una di queste occasioni è stato il webinar "A pari merito" organizzato da [Fondazione Bracco](#) in collaborazione con #100esperte che ha messo a confronto la virologa **Ilaria Capua**, l'economista ed ex ministra del Lavoro **Elsa Fornero** e la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti**. Tre voci femminili competenti appartenenti ad ambiti disciplinari diversi e a generazioni diverse. Sintetizzo qui i loro interventi

ILARIA CAPUA: REINSERIRE NELL'AMBITO DEL LAVORO LE DONNE È UNA MISURA DI SANITÀ PUBBLICA A COSTO ZERO

«Durante la pandemia di Covid-19 ci siamo accorti che le donne sono meno a rischio di

Oltre la violenza



L'ultima vittima:

17 luglio | Aprilia (LT) | 45 anni
 uccisa con tre colpi di pistola dal marito

sviluppare forme gravi della malattia. Questo vuol dire che mettere e reinserire nell'ambito del lavoro le donne è una misura di sanità pubblica a costo zero», ha sottolineato Ilaria Capua. «I numeri che abbiamo basta guardarli: le donne sembrano essere più protette o meno sensibili, (...) usiamo questo dato in modo intelligente. Oltre a tante informazioni, la pandemia - che distrugge ma ha anche un'energia creatrice - genera una nuova sensibilità. Perché **ci rendiamo conto di essere in un sistema fragile**. Il Covid19 ha mostrato dove è più urgente intervenire e ci dà spazio per farlo, per osare. Ha reso l'impossibile possibile. Noi viviamo adesso una dimensione inconcepibile quattro mesi fa. Ora ci siamo resi conto della potenza pazzesca della tecnologia e di come può aprire scenari incredibili rispetto a tante cose che non vanno bene».

ELSA FORNERO: TRASFORMARE IN VALORE SOCIALE CONDIVISO L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE

Commentando gli ultimi dati sull'economia italiana diffusi di recente dall'Ocse, dalla Banca d'Italia e dall'Istat, secondo l'ex ministra del Lavoro Elsa Fornero «la crisi del Covid19 è stata una crisi sanitaria che si è trasferita in maniera drammatica al nostro sistema economico con le chiusure, con una carenza di domanda generalizzata e con una paura e una grande incertezza che caratterizza le famiglie e ne blocca i consumi, al di là di quanto possa essere giustificata dalla perdita di redditi a cui il governo ha cercato di rimediare dando liquidità alle famiglie e alle imprese. Quindi che oggi ci venga detto che la caduta del Pil anziché essere il 10 sarà il 12, è grave, e io spero ancora che non si realizzi. Dobbiamo tutti sapere che è una crisi grave che si innesta su un Paese debole che ha accumulato negli ultimi 25 anni una serie di debolezze strutturali per mancanza di investimenti nella tecnologia e soprattutto nel capitale umano. Non ci sono scorciatoie, noi dovremmo trasformare in valore sociale condiviso l'indipendenza economica delle donne, perché è da lì che cominciano le disuguaglianze. E' una strada lunga ma se la percorriamo otterremo dei risultati. Bisogna fare attenzione perché non si possono risolvere i problemi dell'occupazione femminile in una logica di emergenza, non è così: il divario uomo-donna in Italia è una delle caratteristiche di debolezza strutturale del Paese».

MINISTRA BONETTI. NON C'È SOLO UN DIRITTO AL LAVORO MA UN DOVERE DI CONCORRERE

«Il tema femminile non è nato col Covid19 ma il nostro Paese ha retto nel periodo peggiore della propria storia sul lavoro femminile perché il 70% degli operatori del settore socio-sanitario sono donne, per non parlare delle cassiere dei supermercati e farmacie. Nel momento della resilienza l'eroismo è stato quello delle donne», ha sottolineato la ministra Elena Bonetti. «Ma la pandemia ha messo in evidenza che il nostro sistema di correlazione tra mondo lavorativo e cura familiare non è ottimizzato ed è gravato solo sulle spalle di donne. Anche nelle famiglie, che in questo periodo sono stati luoghi di educazione e lavoro, le donne sono state protagoniste. Il mondo che riparte, però, potrebbe essere nuovamente al maschile. Non va bene. Oggi il tema non è semplicemente tutelare il lavoro delle donne ma incarnare quell'intuizione della nostra Costituzione che attribuisce ad ogni persona il diritto nell'essere riconosciuta chiamata a concorrere al bene materiale e spirituale della società. Non c'è solo un diritto al lavoro ma un dovere di concorrere. Se questo è il paradigma costituzionale è evidente che se le donne non sono messe nelle condizioni di esercitare questa responsabilità le stiamo privando di un diritto fondamentale di cittadinanza definito nel Dna del nostro Paese».

IL NODO DEL TEMA EDUCATIVO

«A settembre le scuole devono rimanere aperte - ha proposto con forza Elsa Fornero - anche quando ci saranno le elezioni, che si voti in tendoni o si allestiscano altri luoghi, non si dica che le scuole si chiudono per le elezioni. Se le scuole chiuderanno sarà l'ennesima dimostrazione che la scuola è in coda».

«Sono d'accordo con la professoressa Fornero, il tema scuola è fondamentale - replicato la ministra Elena Bonetti - L'impegno del Governo è riaprire dal 14 settembre, ma già ai primi di settembre le scuole si organizzeranno per tentare di sanare quel gap formativo prodotto dalla didattica a distanza. Prima che arrivassero altre sollecitazioni, già noi abbiamo detto che è



La crew di oggi



I post più letti

importante garantire l'apertura delle scuole in modo prioritario, poi organizzeremo in qualche modo il tema delle elezioni in modo sicuro. Ma in questo momento diamo priorità al tema scuola per questo non abbiamo voluto posticipare l'apertura delle scuole a dopo le elezioni».

DIANA BRACCO: L'IMPEGNO DELLE IMPRESE

«L'emergenza ha spinto infatti ciascuno di noi a ripensare i propri modelli sociali, produttivi e lavorativi», ha affermato **Diana Bracco**, presidente della **Fondazione Bracco**, che quest'anno compie 10 anni, introducendo i lavori dell'evento. «Trovo molto giusto l'appello che la ministra Elena Bonetti ha lanciato proprio in questi giorni per procedere a un vero cambio di paradigma: far diventare le politiche per la famiglia non più politiche di costo ma di investimento. L'impegno delle istituzioni è davvero essenziale, ma anche le imprese possono e devono fare molto».

22 luglio 2020 (modifica il 22 luglio 2020 | 01:40)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



Investire 250€ in Amazon ora per creare un'entrata stabile
 (MARKETSGUIDE)



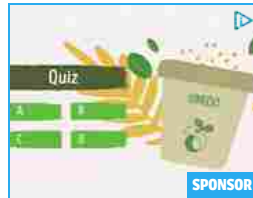
Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.
 (NUTRIVIA)



Questo orologio collegato sorprende l'intero paese. Il suo...
 (WORLD WATCH)



San Marino, il luogo delle vacanze da non perdere
 (TURISMOSANMARINO)



Conosci il compost? Rispondi alle 10 domande
 (MISURA)



Ripartire guardando a un futuro più roseo



Nuova SEAT Leon. Tua da 19.500€. Preventivo



Range Rover Evoque con Jump+. Scopri di più.



Usa, perché le monete sono diventate introvabili? C'entra il coronavirus

CORRIERE DELLA SERA

